



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



Scuola, arrivano undici nuove classi di concorso

Disco verde definitivo alla razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Il dpr approvato mercoledì scorso dal governo ai sensi dell'articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, rispetto alle classi di concorso previste dalla legislazione vigente, prevede, come spiega una nota di Palazzo Chigi:

- il loro aggiornamento. Le classi di concorso vengono allineate agli insegnamenti previsti dalle ultime riforme degli ordinamenti scolastici e adeguate ai titoli universitari dell'attuale ordinamento;

- il loro accorpamento. Le classi di concorso passano da 168 a 116 in un'ottica di semplificazione e maggiore fungibilità dei docenti. Ad esempio vengono accorpate le classi di concorso di elettronica ed elettrotecnica; la nuova classe di tecnologie e tecniche della comunicazione ne accorpa sei di quelle attualmente in vigore e le classi di concorso di arte sono state accorpate per settore produttivo;

- l'aggiunta di 11 nuove classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado: lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotiti); Scienze e tecnologie della calzatura e della moda; Scienze e tecnologie della logistica; Storia della musica; Strumento musicale negli istituti di istruzione secondaria di II grado; Tecnica della danza classica; Tecnica della danza contemporanea; Tecniche di accompagnamento alla danza; Tecnologie musicali; Teoria analisi e composizione; Teoria e tecnica della comunicazione. Inoltre, sono state aggiunte altre due nuove classi di concorso che riguardano posti di insegnante tecnico-pratico. Le nuove classi di concorso sono Laboratorio di logistica e Laboratori di scienze e tecnologie della calzatura e della moda.

L'iter del regolamento ha previsto il passaggio in Conferenza Unificata, al Consiglio di Stato e nelle Commissioni parlamentari. Prima della definitiva approvazione in consiglio dei ministri, il regolamento ha recepito le indicazioni del Consiglio di Stato e del Parlamento. L'approvazione del regolamento consente ora di bandire il nuovo concorso.